

PANDEMIA, IERI 1.096 NUOVI CASI: I RICOVERI HANNO SUPERATO QUOTA 200

Covid, il piano ligure per gli ospedali Pronti 1.138 letti per l'emergenza

Cambia l'organizzazione: il San Martino dovrà ricoverare solo i malati gravi e puntare sull'alta specializzazione

Guido Filippi / GENOVA

Da due giorni i ricoveri per Covid in Liguria hanno superato quota 200 (ieri erano 208, compresi 6 in Terapia intensiva), i nuovi casi sono 1.096 ed è stata superato il tetto delle 10 mila persone in isolamento domiciliare (473 più di giovedì), mentre il tasso di positività è al

Gratarola: «La quarantena potrebbe essere ridiscussa. Aspettiamo il governo»

18,7%, in media nazionale.

La situazione è sotto controllo, ma, secondo gli esperti, i numeri sono destinati ad aumentare nei prossimi giorni, come ha sottolineato l'altro giorno il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo. Che ha messo a punto il piano autunno-inverno 2022-2023 per la gestione

del Covid in tutte le Asl e gli ospedali liguri.

Un documento riservato che tocca più fronti: miglior utilizzo dei grandi ospedali, posti letto, gestione dei ricoveri, reparti dedicati ai pazienti con il Covid e persino assistenza domiciliare. Il piano sui letti prevede cinque fasi, in base al numero dei casi: l'ultima è quella a cui, secondo gli esperti, non si dovrebbe arrivare; prevede che gli ospedali debbano essere pronti a mettere a disposizione 1.138 posti, più altri 122 in Terapia intensiva.

Gli ospedali liguri sono quasi tutti nella prima fase, ma si stanno già attrezzando per entrare nella seconda, quando i posti complessivi dovranno passare da 221 a 368 di cui 239 a Genova, 30 nella Asl 1 Imperiese e cinque nella Asl 5 Spezzina, 48 nella Asl 2 Savonese e 21 nella Asl 4 Chiavarese. Nella terza fase i letti Covid dovranno essere complessivamente 469 e nella quarta 854



Il reparto Covid al San Martino durante l'emergenza FOTOFORNETTI

(416 a Genova).

Nel piano, inviato ai direttori generali e sanitari di Asl e ospedali, è stato deciso di modificare la gestione dei ricoveri per non intasare i reparti e, soprattutto, per non bloccare tutta l'attività degli interventi chirurgici e delle visite specialistiche, e au-

mentare le liste d'attesa. I pazienti positivi ricoverati per cause non Covid correlate devono essere ricoverati nei reparti specialistici come Ortopedia, Cardiologia e altri «per garantire l'assistenza ottimale, mentre bisogna dedicare reparti ai pazienti gravi».

208

il numero di ricoveri per Covid, compresi 6 pazienti in Terapia intensiva

5

le fasi del piano messo a punto per gli ospedali di tutta la Liguria dal direttore di Alisa

matico cercando di non incontrare persone fragili. I pazienti con il Covid che oggi vanno al pronto soccorso a volte scoprono la loro positività semplicemente perché c'è l'obbligo di effettuare il test, ma entrano in ospedale per altre ragioni».

Gratarola ha puntualizzato: «La quarantena Covid è un argomento da discutere; vedremo quale sarà la decisione del nuovo governo e la Liguria si adeguerà».

Le linee guida di Alisa si soffermano sull'organizzazione del Covid nell'area metropolitana genovese ed evidenziano, per la prima volta, che al San Martino dovranno essere ricoverati soltanto i malati gravi, mentre i positivi lievi o asintomatici dovranno essere gestiti dal Galliera (100 posti già nella seconda fase) e dal Villa Scassi. Una strategia decisa per consentire al colosso della sanità ligure di continuare ad essere centro di riferimento per tutta la Regione, per le emergenze e per gli interventi chirurgici di alta specializzazione.

Il piano rimarca il ruolo dell'assistenza domiciliare: «Consente una gestione precoce dell'infezione, limitando il sovraccarico delle strutture ospedaliere». Un capitolo è dedicato all'organizzazione del personale che deve essere «formato e continuamente aggiornato per supportare i reparti in caso di un aumento dei casi di Covid».—